

LA TENDENZA

Si è rotto lo smartphone? Riparalo da solo

di Rosita Rijtano

Il papà se l'è fatto scappare dalle mani ed è caduto al suolo. Quando l'hanno tirato su, lo schermo era in frantumi. Un iPhone 6 perfettamente funzionante reso inservibile da una banale caduta. Ma Daniela Di Placido, 21 anni, non si è arresa alla sfortuna e ha deciso di fare da sé. Online ha trovato il pezzo da rimpiazzare, l'occorrente per la riparazione e il manuale di istruzioni. Poi si è messa al lavoro. Un'ora più tardi il telefono era pronto a tornare tra le mani del proprietario. Operazione riuscita. Tra i compagni di corso, Daniela ha fama di saperci fare con gli smartphone, come quel "gran genio del mio amico" di una canzone di Battisti. Ma non è un tecnico: studia biotecnologie all'università degli studi di Roma Tor Vergata. Eppure, ha anche sostituito due batterie esaurite. «Non sono, però, mancanti i fallimenti. A volte non ho recuperato le componenti di cui avrei avuto bisogno, altre non sono riuscita a capire come fare», racconta.

Come lei, tanti. Fino a pochi anni fa sarebbe stato faticoso trovare la tecnologia necessaria e acquisire le competenze utili per disfare e rifare. Adesso no, basta un clic. Semplice al punto che sempre più ragazzi e ragazze preferiscono la strada del fai-da-te per rimettere in sesto i propri smartphone. Dispositivi tanto intelligenti quanto fragili.

Perché nonostante tutti i prodotti promettano di resistere a schizzi e cadute, in realtà sono pochi a soddisfare la prova su strada. Un fallimento documentato in un'analisi presentata al Mobile World Congress 2019 di Barcellona, la fiera di telefonia più importante del mondo. I danni più frequenti sono la distruzione dello schermo, l'esaurimento della batteria, e i guasti legati a infiltrazioni di acqua o polvere. Due le strade percorribili: si può andare in un negozio e acquistare l'ultimo modello. Una scelta sempre meno comune stando ai dati che vedono le vendite dei telefoni in caduta: meno 2,7 per cento nel primo trimestre del 2019. O, meglio sempre di buttare, riparare. Ma i «costi dei centri di assistenza autorizzati sono alti e impiegano giorni, a volte persino settimane, a restituire lo smartphone», lamenta Daniela.

***Soprattutto i giovani
preferiscono
la strada
del fai-da-te
Tutto l'occorrente
su Internet, compresi
seguitissimi tutorial***

Un'attesa intollerabile. Così ci si attrezza da soli. Difficile fare stime. Di certo, non è un fenomeno di massa.

Ma riguarda una nutrita nicchia, conferma Johnny Fix, soprannome del proprietario di un omonimo negozio di Milano famoso per riparazioni celeri e a basso costo. «Si tratta di circa il 10% dei miei clienti – spiega – soprattutto universitari, curiosi, e sono contenti non solo perché risparmiano. La prendono come una sfida personale». L'occorrente è reperibile su internet. Una rapida ricerca su Amazon ed eBay, alle parole «schermo smartphone», restituisce indietro migliaia di risultati. Non si contano i manuali e gli articoli dedicati al tema. Mentre su YouTube sono centinaia i video che ti seguono passo dopo passo durante la riparazione. Un esempio è «Ho distrutto il mio telefono, ripariamolo», con oltre 400mila visualizzazioni pubblicato dallo YouTuber Jakidale. Anche lui ha notato un crescente interesse da parte dei propri fan che approfittano dello spazio dedicato ai commenti per chiedergli consigli. Ciro, tecnico di un negozio di riparazioni in via Tuscolana, a Roma, alza il sopracciglio in segno di perplessità. La stessa espressione che ha uno Steve Jobs raffigurato nel graffito alle sue spalle. «Autoripararsi il telefono? Mica è così semplice», esclama. «Servono anni per imparare, il rischio è rompere tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La app "DreamLab"

Il telefonino lasciato in carica aiuta la scienza a progredire

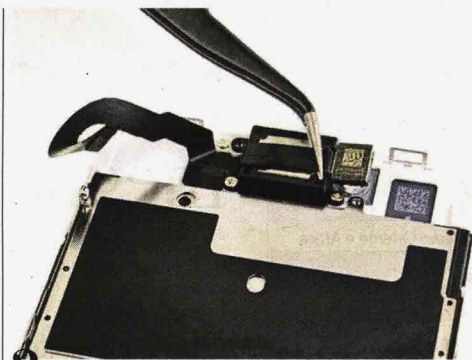
La lotta contro il cancro richiede molti calcoli. I nostri cellulari, che sono spenti di notte (almeno si spera), sono piccoli computer che possono essere dedicati alla scienza. Per questo l'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro (Airc) e la Fondazione Vodafone hanno messo a punto un'app che si chiama DreamLab e permette a ciascuno di noi di contribuire alla lotta contro i tumori.

Collegando lo smartphone alla rete elettrica, il telefono potrà comunicare con i ricercatori del progetto "Genoma in 3D", che ha sede a Milano presso l'Istituto di oncologia molecolare Ifom e si occupa di decifrare le mutazioni genetiche delle cellule malate. Il nostro cellulare svolgerà calcoli e operazioni, per poi restituire agli scienziati le soluzioni la mattina successiva.

Componenti da sostituire, tempo necessario e prezzi



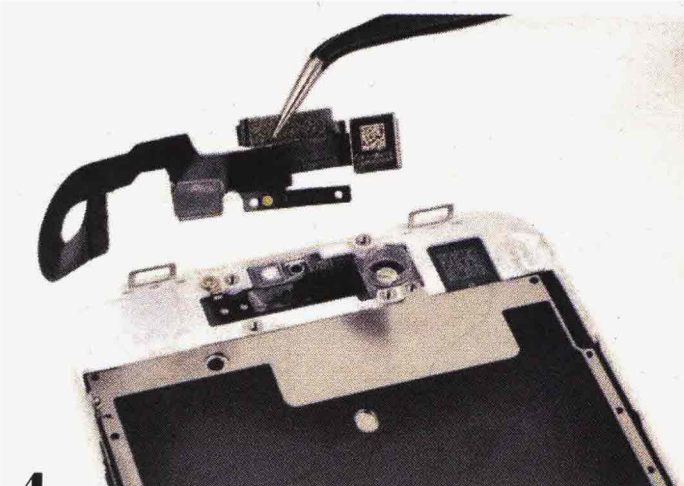
1 ▲ Il display



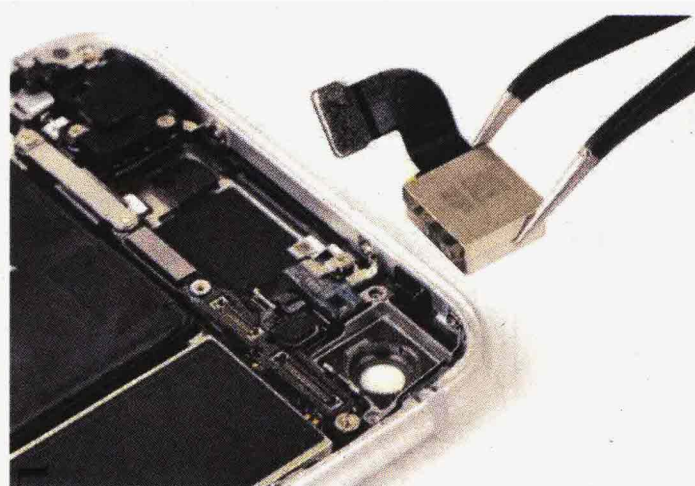
2 ▲ Altoparlante voce



3 ▲ La batteria



4 ▲ Fotocamera frontale e cavo sensori



5 ▲ Fotocamera posteriore

A volte ritornano

Fusione fredda: dopo 30 anni nuovo test realizzato da Google

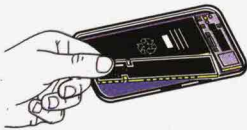
Era il 1989 quando i chimici americani Stanley Pons e Martin Fleischmann fecero un annuncio choc: con due barre di metallo e un po' di corrente elettrica, seduti al tavolo del loro laboratorio, erano riusciti a creare una nuova fonte di energia. La cosiddetta "fusione fredda" non venne però mai confermata e fu riposta nel cassetto degli esperimenti senza esito. Oggi, scrive Nature, una serie di test

finanziati da Google con 10 milioni di dollari risponderà quei risultati. Non per ribaltare il giudizio negativo. Ma per avvertire che il tema deve essere indagato meglio. La fusione fredda avrebbe delle chance. Esisterebbero delle condizioni, per quanto limitate, in cui i nuclei degli atomi di due metalli possono fondersi a temperature basse. Anche se gli scienziati non hanno osservato il fenomeno.

Altre possibili riparazioni

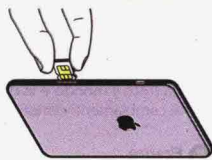
iFixit è un sito che aiuta le persone a riparare qualsiasi cosa, dal computer al telefonino. Conta più di 30mila manuali di riparazioni tradotti in 11 lingue

Scheda madre



45 minuti-2 ore

Sostituzione scheda Sim



15 secondi-1 minuto

Sostituzione viti Pentalobe



1 minuto

Gradi di difficoltà:

●●●● Difficile ●●● Moderato ●●● Facile ○○○ Facilissimo

Riparazione smartphone-fai-da-te

Il calo delle vendite di smartphone, nel primo trimestre del 2019, è stato del:

2,7% a livello globale
373 milioni di unità in totale

I danni più comuni che obbligano al cambio di telefono sono:

Distruzione dello schermo

Esaurimento della batteria

Guasti legati a infiltrazioni di acqua o polvere

I prezzi variano a seconda dei dispositivi, per esempio:

Per sostituire uno schermo rotto si va dai 39 (iPhone 4) ai 450 euro (iPhone XS Max)

Fotocamera frontale e cavo sensori

Difficoltà ●●●
Tempo necessario: 40 minuti-1 ora
Costo: 30-40 euro

Tutto l'occorrente per le riparazioni si trova online:

Dai pezzi per le sostituzioni ai kit per la riparazione, passando per le istruzioni

Display 1
Difficoltà ●●●
Tempo necessario: 30 minuti-2 ore
Costo: 20-30 euro

Altoparlante voce 2
Difficoltà ●●●
Tempo necessario: 30 minuti-1 ora
Costo: 5-10 euro

Batteria 3
Difficoltà ●●●
Tempo necessario: 30 minuti-2 ore
Costo: 10-20 euro

Fotocamera posteriore 5
Difficoltà ●●●
Tempo necessario: 20-45 minuti
Costo: 30-40 euro